UNIONE GENERALE DEL LAVORO

FEDERAZIONE DIPENDENTI PUBBLICI
COORDINAMENTO NAZIONALE INAIL

Circolare n. 3 del 5/3/2007

A TUTTI GLI ISCRITTI
A TUTTI I COLLEGHI

INAIL: CONCORSI "AREA B" ASSOLUTAMENTE INADEGUATI

Ora che sta per essere emanata la nuova procedura concorsuale per il passaggio alla p.o. C1, riteniamo opportuno esprimere le nostre considerazioni sull'argomento.

Come era abbondantemente previsto il bando in questione rappresenterà soltanto una parziale e inadeguata risposta alla grave ingiustizia che affligge i colleghi dell'Area B**: la discriminazione di trattamento economico e giuridico subito da tali colleghi, alla luce di identiche mansioni espletate rispetto ai colleghi inquadrati in C1.**

L'inconsistenza del rimedio offerto è dimostrata dal numero complessivo dei soli aventi titolo a partecipare al concorso (circa 1800/1900 unità); infatti, già si percepisce la forte sproporzione rispetto ai posti messi a concorso (738 per interni e 507 per esterni).

E' noto inoltre, che per l'assunzione in p.o. C1 è necessario **un secondo decreto di autorizzazione** del Ministro della Funzione Pubblica, che non è per nulla scontato (per lo meno per un numero pari a quello dei posti messi a concorso), visto il clima di austerità in cui si trova la Pubblica Amministrazione.

In tale scenario, appare a dir poco probabile che si riesca ad incrementare il numero delle 738 assunzioni fino alle 900 unità prospettate.

Per non dire dei 507 posti del concorso per esterni, che saranno decurtati dei posti riservati ai dipendenti provenienti da altre Amministrazioni pubbliche, attraverso lo strumento della mobilità interenti.

A chi sostiene che sia stato compiuto un grande sforzo per dare l'unica soluzione possibile (per quanto parziale) al disagio dei colleghi dell'Area B, ci sentiamo di osservare che tale impegno non solo è stato insufficiente, ma soprattutto non è stato volto nella giusta direzione.

A quanti ci hanno riservato immeritati moniti di faciloneria ed irresponsabilità, inoltre, torniamo a ribadire che al contrario **la riclassificazione del personale dell'Area B, da noi prioritariamente indicata,** non solo è di fatto un percorso praticabile (se lo si vuole), attraverso la prevista Commissione Paritetica per la Riclassificazione del Personale, ma lo riteniamo anche il sistema più equo e meno dispendioso per correggere la pesante disfunzione organizzativa in cui si è venuto a trovare il nostro Istituto.

La via della **riclassificazione** in sede contrattuale rappresenterebbe, inoltre, la giusta riparazione degli errori commessi a spese dei colleghi dell'Area B.

Vogliamo ricordare, a tal proposito, **la stridente contraddizione di alcune OO.SS.** sulla problematica dell'Area B, che all'INPS si fanno un giusto vanto dell'appoggio che stanno dando ai lavoratori per consentire loro di far valere in sede giudiziaria i propri diritti, nella prospettiva di dare una giusta spallata al sistema ormai anacronistico delle Aree; mentre, le stesse all'INAIL criticano

l'UGL FEDEP INAIL per il convinto sostegno legale che sta dando con orgoglio ai lavoratori dell'Area B.

Detto ciò, riteniamo, quindi, che per prima cosa, in forza di un dovere morale nei confronti di tali colleghi, da troppo tempo penalizzati, tutte le parti sociali dovrebbero impegnarsi nel dare il loro massimo impegno, nell'opportuna sede della contrattazione integrativa di Ente, per eliminare l'iniquità che affligge una parte consistente ed essenziale del personale INAIL, che, per questo, si merita la solidarietà di tutti i colleghi.

Nel frattempo, fin tanto che l'auspicata risoluzione non verrà perseguita e raggiunta, **l'Unione Generale del Lavoro FEDEP INAIL, coerentemente, continuerà, con trasparenza e consapevolezza a sostenere i lavoratori dell'Area B, supportandoli con la sua assistenza legale sia per i ricorsi già presentati, sia a favore di quanti si siano nel frattempo determinati a ricorrere per sopraggiunta saturazione.**

La nostra speranza è che si voglia finalmente leggere il significato politico delle azioni legali da noi promosse, affinché le stesse fungano anche da consistente ed efficace stimolo per un intervento sindacale genuino, compatto, scevro da inutili pregiudizi e da deleteri antagonismi, nell'unico interesse di tutti i lavoratori.

FONDI PER LA RETRIBUZIONE ACCESSORIA 2004/2005

In relazione al mancato pagamento di una parte consistente dei fondi 2004/2005, relativi alla retribuzione accessoria, dovuti al personale dell'Istituto, l'Amministrazione si è impegnata a sollecitare una soluzione positiva del problema verso gli Organi ed i Ministeri competenti. A tal proposito precisiamo di aver sollecitato il Direttore Generale per un ulteriore impegno e per una risposta ufficiale alla nostra nota del 7/2/2007.

f.to IL COORDINATORE NAZIONALE
(Dr. Giampiero D'Ippoliti)